

Intervento dell'Onorevole Gianni Letta

L'onorevole Letta presenta il libro "ADR e mediazione" e gli autori, Michele Corradino e Saverio Sticchi Damiani, rispettivamente capo e vice capo di gabinetto alle politiche agricole.

L'onorevole, spezzando una lancia a favore della mediazione, auspica che il "timore dell'ignoto" per questi mezzi alternativi di risoluzione delle controversie venga presto sostituito dalla cultura dell'affidamento. E uno dei meriti del libro è proprio quello di far conoscere questi strumenti, soprattutto agli avvocati che spesso li hanno osteggiati senza averne contezza.

Chiarito che la mediazione rappresenta un'opportunità in più per i cittadini, non un attentato al sistema della giustizia ordinaria e questo sia per i cittadini che per gli avvocati, l'onorevole introduce il libro.

Il decreto legislativo sulla mediazione, il cui testo risale al governo Berlusconi, viene sviscerato nel libro; e l'onorevole Letta auspica che nella motivazione della sentenza della Corte Costituzionale si troveranno degli spunti per risistemare l'istituto e non per distruggerlo, anzi per arricchirne l'impianto. Secondo l'onorevole Letta la mediazione deve ritenersi lo strumento "più appropriato" agli interessi dei cittadini; non a caso si tratta di uno strumento già molto utilizzato in altri Paesi europei, secondo una via indicata dalla Commissione europea, che nel 2000 ha istituito Solvit.

Nel libro un capitolo, scritto da Camilla Stefanizzi, è dedicato proprio a Solvit - ossia una rete per la risoluzione di problemi *on line*, in cui gli Stati membri collaborano per risolvere concretamente i problemi derivanti dall'applicazione scorretta delle norme sul mercato interno da parte delle amministrazioni pubbliche - che può essere considerato il progenitore degli ADR.

Nel contributo di Maria Giulia Spina viene invece esaminato l'istituto come configurato negli altri Paesi della Comunità europea, per poter operare un confronto con la sua versione italiana.

L'onorevole Letta considera che l'istituto sveli tutta la sua utilità nei rapporti commerciali; ad esempio, in un classico caso di rapporto commerciale, come può essere l'incasso di una fattura, la conciliazione, essendo uno strumento meno invasivo di una causa, perchè privo del vero e proprio scontro che caratterizza il giudizio, consente di non spezzare il rapporto economico tra le parti.

Il capitolo scritto da Patrizia Cozzo è invece dedicato alla figura del mediatore; quello di Roberto Frasca al passaggio dalla mediazione alla conciliazione, che della mediazione rappresenta il risultato finale; lo stesso autore si occupa anche di esaminare gli aspetti problematici del decreto legislativo che forse dovranno essere rivisti alla luce della sentenza della Corte Costituzionale.

Enza Pizzo si occupa del capitolo dedicato all'esame delle nuove opportunità, secondo Gianni Letta notevoli ed interessanti, offerte dalla mediazione alle categorie di professionisti, soprattutto avvocati, che se ne possono occupare.

Infine vengono menzionati gli autori degli altri contributi: Ugo De Luca, Giacomo Pacelli, Marco Pennisi, Giuseppe Lo Nero e Valentina Renna.